

Giordania

# Sciolto il parlamento 40 morti a Amman

Vietata la « maratona della pace »

## Arrestati 781 pacifisti greci

ATENE, 21. La polizia di Caramanlis ha cercato oggi di impedire la « Maratona della pace », prevista su un percorso di 45 chilometri da Maratona ad Atene in segno di protesta contro le armi atomiche e contro i sommergibili « Polaris ».

La polizia ha bloccato tutte le strade fra Atene e Maratona ed ha preso il traffico fra le due località. Migliaia di dimostranti hanno sfidato la polizia che ha fermato 781 persone, che più tardi sono state rilasciate.

Quattro cittadini britannici, giunti in Grecia per partecipare alla manifestazione — fra cui il fisico John Chambers e sua moglie — sono stati accompagnati all'aeroporto di Atene ed espulsi dalla Grecia. Un quinto cittadino britannico, Patrick Pottle, segretario del famoso filosofo inglese Bertrand Russell è stato fermato.

Avana

## Fidel Castro in maggio ad Algeri

ALGERI, 21. Il primo ministro cubano Fidel Castro giungerà in visita ufficiale in Algeria nel prossimo mese di maggio. L'annuncio è stato dato ufficialmente oggi dal primo ministro algerino Ben Bella, nel corso di una manifestazione popolare svoltasi a Fondouk.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

Nel suo comizio a Fondouk, Ben Bella ha annunciato anche che Nasser si recherà in Algeria a maggio. Come è noto la visita di Nasser è prevista in linea di massima dal 2 al 8 maggio. Non si sa se Nasser e Castro si incontreranno in Algeria.

## Accordo commerciale quinquennale Brasile-URSS

RIO DE JANEIRO, 21. Il ministro delle finanze brasiliano, Santiago Dantas, ha reso noto oggi che Brasile e URSS hanno firmato un accordo commerciale quinquennale che aumenterà il valore degli scambi tra i due paesi portandolo a 225 milioni di dollari entro il terzo anno. I negoziati per la conclusione di questo accordo sono durati circa quattro mesi.

Londra

## Il segretario del PC inglese parla alla TV sull'Enciclica

LONDRA, 21. Prendendo la parola alla TV britannica insieme con un sacerdote cattolico in un programma dedicato alla discussione dell'enciclica del Pontefice Giovanni XXIII « Pacem in Terris », il segretario generale del PC inglese, John Gollan, ha dichiarato che il Pontefice e il premier sovietico Kruscev dicono « più o meno le stesse cose » quando formulano i loro avvertimenti sui pericoli di conflitti nucleari. Gollan ha aggiunto: « Sento che questo Pontefice è profondamente preoccupato in merito al grande problema che si pone all'umanità: il pericolo di conflitto nucleare; e così vediamo che Kruscev e Papa Giovanni XXIII dicono la stessa cosa ».

Al sacerdote, padre John Coventry, provinciale della Compagnia di Gesù, è stato chiesto se fosse di quelle imbarazzate per lui il fatto che i comunisti si siano espressi in termini tanto elogiativi in merito a quanto detto dal Pontefice. Padre Coventry ha risposto: « Non mi causa alcun imbarazzo. E sono liettissimo se vedo che essi si trovano d'accordo con quello che io dico. Il Pontefice ha espresso poi l'opinione che l'enciclica come « Manifesto di una dottrina » rappresenta una antitesi dei principi ispiratori del comunismo ».

## Laos: il Pathet Lao disposto alla tregua

VIENTIANE, 21. Il primo ministro Suvanna Fuma è rientrato a Vientiane, dopo aver trascorso quattro ore a Khan Khouy, sede del comando del Pathet Lao, accompagnato dagli ambasciatori di Gran Bretagna e dell'URSS e dai membri della commissione internazionale di controllo (Giamaica, Polonia e Canada). Suvanna Fuma ha detto che il leader del Pathet Lao e vice primo ministro Sufanouvong, e altri dirigenti popolari gli hanno confermato la loro volontà di giungere ad una tregua nella Piana delle Giare, alla quale dovrebbero seguire negoziati per risolvere la crisi aperta con l'assassino del ministro degli Esteri Pholsena e degli altri esponenti dei neutralisti di sinistra. Il primo ministro ha annunciato di aver telegrafato al generale Kong Le invitandolo a sospendere i combattimenti.

Continuando l'attività diplomatica legata alla crisi laotiana, si è appreso oggi che nel

## Voci di una pros- sima abdicazione del re

BEIRUT, 21. La situazione in Giordania è sempre più tesa. Tutte le comunicazioni telefoniche tra Gerusalemme e gli altri paesi arabi sono interrotte. Viaggiatori provenienti da Amman hanno riferito che la capitale ha l'aspetto di una città in stato d'assedio. La polizia e la legione araba percorrono le strade e presidiavano i punti strategici della città. Anche stamani le forze armate giordane hanno aperto il fuoco per disperdere dei manifestanti.

La stampa egiziana sostiene che la situazione in Giordania ha assunto il quasi l'aspetto di una rivoluzione armata. I siriani a loro volta parlano di « una situazione estremamente tesa ». Secondo la stampa di Damasco 40 morti e 90 feriti sarebbero caduti sotto i proiettili della legione araba di re Hussein scesa nelle strade per domare le manifestazioni a favore di una immediata adesione della Giordania alla costituente federazione araba tra Egitto, Siria e Irak. Gli stessi giornali sostengono che re Hussein è alla vigilia dell'abdicazione e che presto la Giordania raggiungerà la Federazione.

Re Hussein frattanto ha sciolto il parlamento ed ha incaricato suo zio, Cherif Nasser di formare il nuovo governo, dopo che il primo ministro Rifai, posto in minoranza dal parlamento, aveva rassegnato le dimissioni.

Secondo Hussein la Camera non esprimeva i voti degli elettori. Sia di fatto che Rifai è stato posto in minoranza al termine di una drammatica seduta nel corso della quale 31 deputati hanno dichiarato di « non poter dare la fiducia al governo per ristabilire buoni rapporti tra la Giordania e la RAU e gli altri Stati arabi liberi ».

Il nuovo primo ministro ha assicurato re Hussein che il suo governo seguirà la politica del sovrano sia negli affari interni sia in quelli esteri, aggiungendo che intende assicurare « libere e oneste elezioni parlamentari » entro il periodo di quattro mesi previsti dalla Costituzione.

La situazione giordana ha avuto reazioni immediate anche all'estero. Secondo i giornali libanesi Israele starebbe concentrando truppe alla frontiera giordana. A Tel Aviv è stato confermato che la reazione di Israele a qualsiasi cambiamento radicale in Giordania è stato il principale argomento delle recenti discussioni con gli Stati Uniti. Kennedy avrebbe interrogato in proposito il vice ministro della difesa di Israele Shimon Peres, nel corso di una recente riunione a Washington. « La posizione di Israele », scrive il Jerusalem Post — è stata precisata nel corso scorso novembre quando Ben Gurion dichiarò che se l'Egitto fosse intervenuto negli affari interni dei paesi confinanti con Israele, noi saremmo stati costretti ad agire ». Comunque negli ambienti politici di Tel Aviv, si ritiene che l'esercito e la polizia siano sempre fedeli a re Hussein e che, nonostante le voci in questo senso, il re non abbia affatto intenzione di abdicare ».

USA

## Alla Corte suprema la discriminazione per i passaporti

NEW YORK, 21. Un cittadino americano ha denunciato l'illiberalità del governo di non appartenenza al Partito comunista, richiesto dal Dipartimento di Stato per il rilascio dei passaporti per l'estero. Il quesito è stato deciso dal formulatore della domanda da firmarsi per il rilascio del passaporto.

Uno dei richiedenti, appartenente alla setta religiosa dei Quaccheri, ha rifiutato di rispondere alla domanda e si è visto rifiutare il passaporto.

Il quesito ha dichiarato che il giuramento di non appartenenza ad una fede o ad un partito, come condizione per il rilascio di un diritto civile, è contrario allo spirito della Costituzione, ricorrendo, se necessario, fino alla Corte suprema.

## Il primo satellite italiano

# Lanciato il «S. Marco»

WALLOPS ISLAND (Virginia), 21. Il prototipo del satellite artificiale italiano « San Marco » è stato sperimentato in volo sub-orbitale. Il satellite, lanciato dal poligono NASA di Wallops Island (Virginia), ha raggiunto una velocità di circa 10 mila km. Il lancio è stato eseguito a mezzo di un razzo bi-stadio del tipo « Shotput ».

Il « payload » ovvero il carico utile lanciato era di 81 chilogrammi. La traiettoria è stata una parabola avente un apogeo di 1.178.000 piedi pari a 390 chilometri. Il punto di caduta nell'Oceano Atlantico si trovava a circa mille chilometri da punto di lancio.

La traiettoria era stata orientata in direzione est-est-nord-est verso la zona delle Bermude. Il lancio, dal momento della partenza del vettore a quello dell'impatto del secondo stadio, è durato esattamente 15 minuti e 34 secondi.

L'esperimento aveva lo scopo di collaudare sia durante la fase di lancio, sia durante il volo libero, l'efficienza e la precisione della strumentazione originale del satellite « San Marco » per la misura della densità atmosferica. Il lancio è stato il primo degli esperimenti spaziali previsti dal progetto « San Marco », in collaborazione tra la commissione nazionale per le ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche e l'ente spaziale NASA degli USA. Il progetto « San Marco » è diretto dal prof. Luigi Einaudi, presidente della commissione ricerche spaziali.

## Sarà il primo satellite equatoriale

Il primo satellite artificiale italiano, che ha affrontato ieri il primo lancio di prova e sarà messo in orbita tra qualche mese, è stato chiamato « San Marco ». Con questo nome si intende in realtà non solo la sfera di alluminio di diametro che correrà attorno alla terra a circa 200 chilometri di quota su un piano equatoriale, ma tutto quanto riguarda lo studio, la preparazione e la realizzazione dell'impresa, e cioè la scelta dell'orbita e delle misurazioni scientifiche da fare, l'appuntamento del satellite stesso con tutte le sue apparecchiature, l'appuntamento delle stazioni terrestri per il tracking, e infine la scelta e la costruzione del missile per il lancio.

Per questo, si parla di un « progetto San Marco », suddiviso in diversi capitoli ed argomenti, affidati ognuno ad un gruppo di scienziati e di tecnici. Come è noto, non essendo l'industria italiana in grado di approntare un missile vettore, per la messa in orbita del satellite occorrerà appoggiarsi alla NASA, americana, che provvederà alla scelta del vettore, al suo approntamento e alla messa in orbita del satellite, in stretta collaborazione con il gruppo italiano di Roma che fa capo al professor Brogli.

Il gruppo di Firenze, del Centro Microonde del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che fa capo al professor Curran, è invece impegnato in una serie di studi e di esperienze per la preparazione e la messa a punto del programma scientifico da svolgere, e per la progettazione e la costruzione (o la modifica di parti esistenti) delle apparecchiature del satellite e del satellite stesso.

Alcuni come siamo ai corpi cosmici del peso di varie tonnellate, potrà sembrare piccolo, forse irrilevante un satellite artificiale del peso di qualche decina di chili; certo, il San Marco non potrà costituire un decisivo passo avanti sulla via della conquista dell'universo, ma il programma di questo satellite, che esso compirà e che è incluso in un'azione complessiva di massimo interesse, e l'esperienza, insegnano che talvolta, con mezzi apparentemente modesti sono state commesse grandi scoperte: basti pensare che il primo satellite che segnalò l'esistenza delle fasce di Van Allen, era assai più piccolo del San Marco.

Il primo satellite italiano sarà anche il primo satellite equatoriale fino ad ora messo in orbita. La sua orbita, cioè, giacerà in un piano equatoriale, il che gli permetterà di passare ogni ora e mezza (durata della permanenza di un'orbita) di sorveglianza delle zone tropicali. Siccome i flussi di elettroni vengono influenzati, ossequiamo dire « incanalati », dai campi magnetici esistenti nella zona dove si muovono, i rilievi compiuti dal San Marco sugli elettroni ionosferici e sul comportamento delle radio onde, che ne fanno a loro volta fortemente influenzate, potranno fornire informazioni preziose sulla costituzione interna della Terra e le sue origini.

km, entro una zona ove la densità della ionosfera è ancora apprezzabile, per cui, seppure lentamente, il satellite si abbasserà col passare del tempo.

I rilievi che il satellite italiano compirà saranno soprattutto la misura del « contenuto totale di elettroni » e cioè della quantità di elettroni liberi contenuti in una « colonna » che si estende dal satellite alla stazione di ascolto. Oltre a questo, il satellite fornirà elementi sulla « propagazione guidata » delle radio-onde, e infine, se questo radio-comunicatore sulla Terra, per la fusione di alcune di queste sostanze e ottenendo così materiali nuovi che hanno oggi un'importante impiego nell'industria. Nuovi tipi di « sistemi aromatici », che pure hanno grande importanza pratica per la produzione dei coloranti, medicinali e saponi, stanno infatti a centro degli studi che hanno valso il premio agli altri due.

I restanti premi scientifici sono andati: ad uno storico, Krupnov, per la sua « storia antica del Caucaso settentrionale »; ad un vecchio e notissimo economista Varg, per i suoi studi sul capitalismo contemporaneo; ad un pedagogista, Leontiev, per i suoi « problemi dello sviluppo della psiche »; infine ad un medico, Petrov, per i suoi lavori sui tumori maligni.

Ancora più vasta è la rosa dei premi per la tecnologia. Qui i premiati non sono solo i singoli scienziati, ma interi gruppi di studiosi e di ingegneri che hanno creato nuove attrezzature o nuovi processi di lavorazione, già applicati con successo nell'economia nazionale. La lista intera sarebbe in questo caso troppo lunga e direbbe poco al lettore italiano.

Infine l'ultimo gruppo premiato è quello degli specialisti che hanno preparato il vaccino antipoliomielitico.

Restano i premiati per l'arte e la letteratura: tre scrittori, uno scultore e un pittore. Il poeta Marcial, che ha alle spalle una lunga e fertile attività, ha ricevuto l'alto riconoscimento per la sua ultima raccolta di versi e per i suoi libri per l'infanzia. Gli altri due scrittori non sono di nazionalità russa: il primo è un kirghiso — Cinghis Aitmatov — premiato per i suoi « Racconti della montagna delle steppe »; il secondo, Rasul Gamzatov, è un poeta dagestano (caucasico) che ha ottenuto il premio Lenin per le sue poesie « Stelle alte ». Litunov è lo scultore Iokimbonis, premiato per il suo monumento alle vittime del fascismo. Russo è invece il pittore Korin che ha ricevuto il premio per i suoi ritratti di contemporanei, tra cui figura quello di Guttuso.

L'anniversario della nascita di Lenin sarà ricordato domani in tutta l'URSS con grande solennità. I giornali da oggi sono pieni di articoli celebrativi. Si pubblicano inediti del fondatore dello Stato sovietico; due nuovi volumi delle sue « Opere complete » hanno visto la luce. Una grande assemblea si terrà domani sera al Cremlino per la presenza di Kruscev e degli altri massimi dirigenti sovietici.

Mosca, 21. Come ogni anno, alla vigilia dell'anniversario della nascita di Lenin, sono stati assegnati oggi a Mosca i Premi Lenin per la scienza, la tecnica e l'arte. Un folto gruppo di esponenti della cultura — fra cui spiccano i nomi, maggiormente conosciuti dal vasto pubblico anche occidentale, del fisico Pontecorvo e dell'economista Varg — sono oggi insigniti del massimo riconoscimento che esista per l'URSS in questi campi dell'attività intellettuale.

La lista dei Premi Lenin si apre col nome di Molodtsev, creatore di un metodo per « la determinazione del campo di gravitazione esterno » della figura della Terra, metodo che ha consentito una conoscenza molto più approfondita del nostro pianeta.

Come si sa già in Italia, il premio a Bruno Pontecorvo è stato assegnato per i suoi fondamentali lavori teorici e pratici sulla fisica dei neutroni e delle « interazioni deboli », cioè in uno dei settori essenziali della fisica moderna. Il terzo nome è quello di un matematico, Ilija Vekna: il premio gli spetta per la sua teoria della « generalizzazione delle funzioni analitiche », che ha una parte di grande importanza in tutta una serie di campi della fisica matematica.

La scienza che ha fatto sfornare la parte del leone è stata tuttavia la chimica, che annovera ben tre premi. I prescelti sono Andrianov, Kursanov e Volpin. Il primo ha il merito di avere svolto importanti studi sui polimeri, e cioè di aver contribuito alla fusione di alcune di queste sostanze e ottenendo così materiali nuovi che hanno oggi un'importante impiego nell'industria. Nuovi tipi di « sistemi aromatici », che pure hanno grande importanza pratica per la produzione dei coloranti, medicinali e saponi, stanno infatti a centro degli studi che hanno valso il premio agli altri due.

I restanti premi scientifici sono andati: ad uno storico, Krupnov, per la sua « storia antica del Caucaso settentrionale »; ad un vecchio e notissimo economista Varg, per i suoi studi sul capitalismo contemporaneo; ad un pedagogista, Leontiev, per i suoi « problemi dello sviluppo della psiche »; infine ad un medico, Petrov, per i suoi lavori sui tumori maligni.

Ancora più vasta è la rosa dei premi per la tecnologia. Qui i premiati non sono solo i singoli scienziati, ma interi gruppi di studiosi e di ingegneri che hanno creato nuove attrezzature o nuovi processi di lavorazione, già applicati con successo nell'economia nazionale. La lista intera sarebbe in questo caso troppo lunga e direbbe poco al lettore italiano.

Infine l'ultimo gruppo premiato è quello degli specialisti che hanno preparato il vaccino antipoliomielitico.

Restano i premiati per l'arte e la letteratura: tre scrittori, uno scultore e un pittore. Il poeta Marcial, che ha alle spalle una lunga e fertile attività, ha ricevuto l'alto riconoscimento per la sua ultima raccolta di versi e per i suoi libri per l'infanzia. Gli altri due scrittori non sono di nazionalità russa: il primo è un kirghiso — Cinghis Aitmatov — premiato per i suoi « Racconti della montagna delle steppe »; il secondo, Rasul Gamzatov, è un poeta dagestano (caucasico) che ha ottenuto il premio Lenin per le sue poesie « Stelle alte ». Litunov è lo scultore Iokimbonis, premiato per il suo monumento alle vittime del fascismo. Russo è invece il pittore Korin che ha ricevuto il premio per i suoi ritratti di contemporanei, tra cui figura quello di Guttuso.

L'anniversario della nascita di Lenin sarà ricordato domani in tutta l'URSS con grande solennità. I giornali da oggi sono pieni di articoli celebrativi. Si pubblicano inediti del fondatore dello Stato sovietico; due nuovi volumi delle sue « Opere complete » hanno visto la luce. Una grande assemblea si terrà domani sera al Cremlino per la presenza di Kruscev e degli altri massimi dirigenti sovietici.

La quota prevista per l'orbita del San Marco sarà di circa 200

# I Premi Lenin di scienza tecnica e arte

## Oggi le celebrazioni per l'anniversario della nascita del fondatore dello stato sovietico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Come ogni anno, alla vigilia dell'anniversario della nascita di Lenin, sono stati assegnati oggi a Mosca i Premi Lenin per la scienza, la tecnica e l'arte. Un folto gruppo di esponenti della cultura — fra cui spiccano i nomi, maggiormente conosciuti dal vasto pubblico anche occidentale, del fisico Pontecorvo e dell'economista Varg — sono oggi insigniti del massimo riconoscimento che esista per l'URSS in questi campi dell'attività intellettuale.

La lista dei Premi Lenin si apre col nome di Molodtsev, creatore di un metodo per « la determinazione del campo di gravitazione esterno » della figura della Terra, metodo che ha consentito una conoscenza molto più approfondita del nostro pianeta.

Come si sa già in Italia, il premio a Bruno Pontecorvo è stato assegnato per i suoi fondamentali lavori teorici e pratici sulla fisica dei neutroni e delle « interazioni deboli », cioè in uno dei settori essenziali della fisica moderna. Il terzo nome è quello di un matematico, Ilija Vekna: il premio gli spetta per la sua teoria della « generalizzazione delle funzioni analitiche », che ha una parte di grande importanza in tutta una serie di campi della fisica matematica.

La scienza che ha fatto sfornare la parte del leone è stata tuttavia la chimica, che annovera ben tre premi. I prescelti sono Andrianov, Kursanov e Volpin. Il primo ha il merito di avere svolto importanti studi sui polimeri, e cioè di aver contribuito alla fusione di alcune di queste sostanze e ottenendo così materiali nuovi che hanno oggi un'importante impiego nell'industria. Nuovi tipi di « sistemi aromatici », che pure hanno grande importanza pratica per la produzione dei coloranti, medicinali e saponi, stanno infatti a centro degli studi che hanno valso il premio agli altri due.

I restanti premi scientifici sono andati: ad uno storico, Krupnov, per la sua « storia antica del Caucaso settentrionale »; ad un vecchio e notissimo economista Varg, per i suoi studi sul capitalismo contemporaneo; ad un pedagogista, Leontiev, per i suoi « problemi dello sviluppo della psiche »; infine ad un medico, Petrov, per i suoi lavori sui tumori maligni.

Ancora più vasta è la rosa dei premi per la tecnologia. Qui i premiati non sono solo i singoli scienziati, ma interi gruppi di studiosi e di ingegneri che hanno creato nuove attrezzature o nuovi processi di lavorazione, già applicati con successo nell'economia nazionale. La lista intera sarebbe in questo caso troppo lunga e direbbe poco al lettore italiano.

Infine l'ultimo gruppo premiato è quello degli specialisti che hanno preparato il vaccino antipoliomielitico.

Restano i premiati per l'arte e la letteratura: tre scrittori, uno scultore e un pittore. Il poeta Marcial, che ha alle spalle una lunga e fertile attività, ha ricevuto l'alto riconoscimento per la sua ultima raccolta di versi e per i suoi libri per l'infanzia. Gli altri due scrittori non sono di nazionalità russa: il primo è un kirghiso — Cinghis Aitmatov — premiato per i suoi « Racconti della montagna delle steppe »; il secondo, Rasul Gamzatov, è un poeta dagestano (caucasico) che ha ottenuto il premio Lenin per le sue poesie « Stelle alte ». Litunov è lo scultore Iokimbonis, premiato per il suo monumento alle vittime del fascismo. Russo è invece il pittore Korin che ha ricevuto il premio per i suoi ritratti di contemporanei, tra cui figura quello di Guttuso.

L'anniversario della nascita di Lenin sarà ricordato domani in tutta l'URSS con grande solennità. I giornali da oggi sono pieni di articoli celebrativi. Si pubblicano inediti del fondatore dello Stato sovietico; due nuovi volumi delle sue « Opere complete » hanno visto la luce. Una grande assemblea si terrà domani sera al Cremlino per la presenza di Kruscev e degli altri massimi dirigenti sovietici.

Giorgio Bracchi

Giuseppe Boffa

Mosca

## Governo

mau e, addirittura, Chessman per dire che il Secolo era sempre stato contro la pena di morte e restava contrario anche se Grimaud non era che un delinquente comune. Il Corriere della Sera è apparentemente più adolorato, ma sono lacrime di cocodrillo. Il giornale milanese parla delle « nefandezze commesse da ambo le parti nel corso della guerra civile », parla ora di una sentenza di morte « sconcertante » e, politicamente, « inutile ». Un atteggiamento farsaiaco abbastanza rivelatore. Per il Popolo che già ieri l'altro aveva preso posizione contro la sentenza, « è perlopiù singolare condannare un uomo per reati commessi nell'attuale finta della guerra civile ventidici anni or sono ». Abbastanza sciocco il commento della Giustizia che, riprova la sentenza, vi vede essenzialmente un errore politico in quanto... « i cinesi potranno trarre motivo dal mancato effetto dell'intervento di Kruscev per indebolire ulteriormente la sua posizione in URSS ». Più intelligente e sincero il commento di Jemolo sulla Stampa: « La Spagna di Franco è stata ed è sostenuta da governi liberi: flussi di oro americano, francese, tedesco. La politica ideologica, le idee, non contano; contano gli affari, le basi militari ». Jemolo conclude con un appello agli uomini di governo occidentali: « Non consentano che l'espressione « mondo libero » sia ridicolizzata; non pensino soltanto in termini militari e politici; investano di più, facciano a basi, di perdere miliardi ma formino una coalizione di paesi in cui vigano convincimenti, fedeli, che non permettano un processo come quello di Grimaud ».

## FANFANI E LOMBARDI

Parlando al « Lirico » di Milano, Fanfani ha polemizzato soprattutto contro quanti chiedono di abolire la DC e i partiti del centro-sinistra. In realtà il Presidente del Consiglio era in polemica con i suoi amici nemici dorotei che tendono a varare dopo le elezioni un centro-sinistra « pulito », disposti a impedire un centro-sinistra come quello passato anche a costo di paralizzare la vita politica e provocare nuove elezioni a breve termine. « Non crediamo che l'Italia abbia bisogno di nuove elezioni ravvicinate, pur di preparare l'alternativa liberale, e quindi chiediamo agli elettori di dare subito al Paese la maggioranza di cui ha bisogno », ha detto Fanfani, sostenendo che dopo le elezioni la DC « riaprirà il dialogo in tutte le direzioni ». E anche Moro, parlando a Napoli, ha accentuato gli aspetti integralistici della attuale linea della DC sostenendo « la necessità per la DC di difendere tutta la sua forza ma anche di fronte ai partiti democratici » perché solo una DC forte « è libera nelle sue scelte ». In particolare, Moro ha contestato il diritto del PSDI di volere una « DC forte », sostenendo che « in lettere, la DC ha il dovere di governare », cioè di preservare la sua « funzione dominante ». Quanto ai liberali, Moro è tornato ad assicurare che il disegno di legge urbanistica è solo un semplice studio frutto delle folle di Sullo e che nelle campagne la DC non si sogna di « mettere a tacere » il diritto dei grandi proprietari terrieri. Di fronte all'aperta involuzione, che l'invito di Fanfani a votare « per tutti i partiti del centro-sinistra » non basta certo a frenare, il compagno Lombardi si è visto costretto a intervenire. Parlando a Milano ha denunciato « l'ambigua posizione democristiana ». Lombardi ha attaccato anche il PSDI che « invita alla cautela proprio mentre la DC preme sul freno e non di prudenza ma di coraggio ci sarebbe bisogno ».

## Togliatti

La verità è che tutto il sistema di questa alleanza è investito di responsabilità per il fatto che esiste in Spagna un regime fascista. Sentiamo esaltare l'alleanza atlantica come se fosse un baluardo degli Stati Uniti, la Spagna di Franco. Se oggi si vuol condurre avanti la lotta per l'affermazione della democrazia, bisogna combattere contro lo stesso sistema dell'alleanza atlantica e noi chiamiamo a questa lotta

## DALLA PRIMA PAGINA

tutti coloro che amano la patria e la libertà. Noi chiamiamo tutti i democratici a unirsi per impedire che, anche nel nostro paese, vengano minacciate le istituzioni democratiche, li chiamiamo alla lotta per sfasciare l'Italia del pericoloso sistema dell'alleanza atlantica, responsabile della permanenza in Europa di tanti regimi autoritari e fascisti.

In polemica con Saragat, il quale a Bari ha affermato che i comunisti, buoni combattenti per la democrazia, sono incapaci di costruire un ordinamento democratico. Togliatti ha poi ricordato come i comunisti siano stati i primi non solo nella lotta antifascista per la liberazione del paese, ma anche nella opera di ricostruzione dello Stato quando si è trattato di dare a questo Stato la Costituzione democratica.

Il voto per il PCI è appunto il voto per la forza politica che, nel combattimento per la libertà e per il progresso, è stata e sarà sempre in prima fila. Lo dimostra la stessa esperienza della lotta elettorale nel corso della quale con la esperienza governativa e del fallimento dell'esperimento di « centro-sinistra » in Sicilia, a Roma, a Milano, a Firenze e nella stessa Bari — è apparso chiaro come i problemi di fondo dello sviluppo del paese non siano stati affrontati. L'Italia si trova di fronte a una crisi generale del « centro-sinistra » e al ripresentarsi del problema di sempre: la pretesa della DC e del suo gruppo dirigente di mantenere e consolidare il monopolio del potere. Noi vediamo nella pretesa DC di essere il perno di tutto il sistema politico italiano un grave elemento di corruzione e di degenerazione del nostro sistema politico; la nostra Repubblica, infatti, non è sorta per l'azione di un solo partito, ma sulla base di una unità di forze democratiche e popolari che andavano dai comunisti fino al mondo cattolico.

Un voto che faccia andare indietro la tracotanza della DC è, dunque, il voto necessario perché tutto il sistema politico possa andare avanti sulla strada indicata dalla Costituzione.

Passando a trattare dei problemi di politica estera, il compagno Togliatti ha poi contestato al governo in carica — che ha il solo compito di fare le elezioni — il diritto di intavolare le trattative e assumere impegni per fare dell'Italia una potenza atomica. Noi respingiamo questo piano e siamo in questo caso notati dalle affermazioni della recente Enciclica pontificia contro un ordinamento fondato sull'« equilibrio del terrore ». Per l'Italia rivendichiamo una diversa politica estera, di disimpegno e di neutralità, il che non significa isolarsi o di sarrare unilateralmente: significa accettare la proposta dei paesi socialisti per creare delle zone dove non esista ordinamento atomico, premessa, questa, per il disarmo e la collaborazione fra tutti i paesi.

Per quanto riguarda la politica interna, Togliatti ha affermato che l'Italia ha bisogno oggi di profonda riforma costituzionale, politica e sociale per risolvere i problemi del salario, del lavoro, per superare i profondi squilibri fra Nord e Sud. E' necessario che venga sviluppata rapidamente, e in tutto il Paese, l'industria; nello stesso tempo, è necessario che venga negata una profonda riforma agraria che non solo dia la terra a chi la lavora, ma dia ai contadini poveri anche i mezzi per coltivarla. E' necessaria una profonda riforma di tutte le strutture civili della società, è necessario che i lavoratori siano chiamati a partecipare in modo nuovo agli istituti democratici del Paese. Per la rinascita del Mezzogiorno, rivendichiamo misure particolari, un programma specifico. Perché tutto questo si realizzi è però necessario, innanzi tutto, che il Mezzogiorno sappia esprimere la sua opposizione al governo dc, sappia rivendicare qualcosa di più profondo e radicale del « centro-sinistra ». Del resto, la DC ha mantenuto e accentuato negli ultimi tempi la sua funzione di centro di raccolta delle vecchie clientele trasformistiche e reazionarie; in queste condizioni può accadere che il « centro-sinistra » si risolva in una capitolazione delle forze progressive di fronte a queste critiche. Noi proponiamo una grande alleanza unitaria di masse lavoratrici, delle officine e dei campi, col centro medico della città e dei casali. Questa sarà una delle molte essenziali per una svolta a sinistra, per il rinnovamento delle strutture del Paese.

Ma, alla richiesta, che noi presentiamo, di una svolta a sinistra, la DC risponde dicendo che do-

biamo essere messi al bando della vita politica e chiede ai compagni socialisti di rompere tutto ciò che vi è di unitario oggi nel movimento operaio e popolare, rendendo così un servizio alle forze retrive della conservazione. Noi rispondiamo, rivolgendoci, come sempre, alla massa popolare e ai compagni socialisti stessi, un appello a « conservare e ad estendere quelle « posizioni » unitarie che hanno permesso ai lavoratori di realizzare tante conquiste ».

Gli compagni socialisti noi vogliamo avere una dibattito tranquillo e intendiamo dimostrare a tutte le masse popolari che non si potrà andare avanti se non con una svolta a sinistra e che questa non si potrà realizzare se non con un grande movimento unitario dalla base.

Abbiamo con i compagni socialisti un grande obiettivo comune: vogliamo avanzare verso il socialismo. E' nel nome dell'ideale socialista che le masse popolari si sono organizzate, hanno condotto e vinto grandi lotte, e noi manteniamo fede all'ideale del socialismo: vogliamo costruire una società nuova, fondata sulla fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, sulla pace, sulla libertà e sulla giustizia. Oggi, però, non basta solo parlare di questo: bisogna affrontare il problema delle riforme politiche e sociali indispensabili all'Italia, dobbiamo conquistare una nuova politica estera di pace, dobbiamo aprire alle masse lavoratrici la via della direzione del Paese. Per andare avanti su questa strada si deve respingere la pretesa della DC di spezzare il movimento popolare; si deve, invece, riuscire a far sorgere una grande ondata popolare che faccia trionfare le rivendicazioni dei lavoratori. Esistono le condizioni per questo? Sì, ha risposto il compagno Togliatti: « avvisandoci alla conclusione — fra i grandi applausi della immensa folla —. Queste condizioni esistono e per questo noi guardiamo con fiducia profonda all'esito della consultazione elettorale ».

Il primo ministro cubano Fidel Castro giungerà in visita ufficiale in Algeria nel prossimo mese di maggio. L'annuncio è stato dato ufficialmente oggi dal primo ministro algerino Ben Bella, nel corso di una manifestazione popolare svoltasi a Fondouk.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

Nel suo comizio a Fondouk, Ben Bella ha annunciato anche che Nasser si recherà in Algeria a maggio. Come è noto la visita di Nasser è prevista in linea di massima dal 2 al 8 maggio. Non si sa se Nasser e Castro si incontreranno in Algeria.

La situazione giordana ha avuto reazioni immediate anche all'estero. Secondo i giornali libanesi Israele starebbe concentrando truppe alla frontiera giordana. A Tel Aviv è stato confermato che la reazione di Israele a qualsiasi cambiamento radicale in Giordania è stato il principale argomento delle recenti discussioni con gli Stati Uniti. Kennedy avrebbe interrogato in proposito il vice ministro della difesa di Israele Shimon Peres, nel corso di una recente riunione a Washington. « La posizione di Israele », scrive il Jerusalem Post — è stata precisata nel corso scorso novembre quando Ben Gurion dichiarò che se l'Egitto fosse intervenuto negli affari interni dei paesi confinanti con Israele, noi saremmo stati costretti ad agire ». Comunque negli ambienti politici di Tel Aviv, si ritiene che l'esercito e la polizia siano sempre fedeli a re Hussein e che, nonostante le voci in questo senso, il re non abbia affatto intenzione di abdicare ».

Il primo satellite italiano sarà anche il primo satellite equatoriale fino ad ora messo in orbita. La sua orbita, cioè, giacerà in un piano equatoriale, il che gli permetterà di passare ogni ora e mezza (durata della permanenza di un'orbita) di sorveglianza delle zone tropicali. Siccome i flussi di elettroni vengono influenzati, ossequiamo dire « incanalati », dai campi magnetici esistenti nella zona dove si muovono, i rilievi compiuti dal San Marco sugli elettroni ionosferici e sul comportamento delle radio onde, che ne fanno a loro volta fortemente influenzate, potranno fornire informazioni preziose sulla costituzione interna della Terra e le sue origini.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

Nel suo comizio a Fondouk, Ben Bella ha annunciato anche che Nasser si recherà in Algeria a maggio. Come è noto la visita di Nasser è prevista in linea di massima dal 2 al 8 maggio. Non si sa se Nasser e Castro si incontreranno in Algeria.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.

La notizia dell'imminente visita di Fidel Castro in Algeria è stata confermata nella stessa giornata, anche dall'ambasciatore di Cuba nella Repubblica algerina. Non sono state fornite ulteriori precisazioni sul viaggio. La data dell'arrivo di Fidel ad Algeri sarà precisata forse domani.